

La Tsapletta

N. 123
DICEMBRE 2020
ANNO 30

Storie, luoghi, persone,
eventi e curiosità ai piedi
del Monte Bianco



**BULLETIN DE LA
BIBLIOTHÈQUE DE COURMAYEUR**

- 
- 1 EDITORIALE**
- Guardare avanti, resistere, partecipare
- 2 AMMINISTRAZIONE**
- Nuova Giunta e nuovo Consiglio per Courmayeur
- Il saluto della nuova Amministrazione comunale
- 5 EVENTI**
- Un Welcome Winter con Skytg24
- 6 VITA DI COMUNITÀ**
- Installato un nuovo defibrillatore semi-automatico a Courmayeur
- La Parrocchia di Santa Margherita e le novità del 2021
- Premio Margherita d'Oro
- Rinnovato il consiglio pastorale e il consiglio economico della parrocchia
- Courmayeur ha salutato Michele Cattellino, storico tabaccaio del centro
- "Picchio" ci ha lasciati
- 10 BIBLIOTECA**
- Riapre la biblioteca e continua il lavoro di programmazione eventi
- 11 RACCONTI DAI LETTORI**
- Smemorati racconti
- Ciò che non quadra non torna e non tornerà mai più
- Il 2021 tutta la Valdigne impegnata nel promuovere iniziative e valori legati allo sport e alla salute
- 14 ATTUALITÀ E AMBIENTE**
- Neveica Plastica! Due giorni di riflessione su montagna e microplastiche
- 16 FONDAZIONE COURMAYEUR**
- Il Forte di Fortezza e gli spazi espositivi BBT, Galleria di Base del Brennero. Rendere la popolazione partecipe di un grande progetto infrastrutturale alpino
- 18 L'INTERVISTA**
- Martina Gallieni, la nostra campionessa italiana di trial
- 20 TUTTO DEVE TORNARE A VALLE**
- 22 VILLA CAMERON. DA BUEN RETIRO A CENTRO STUDI. LE DUE VITE DI UNA VILLA STORICA**

GUARDARE AVANTI, RESISTERE E PARTECIPARE

di **Moreno Vignolini**

**Vi auguro il canto degli uccelli al risveglio e risate di bambini.
Vi auguro di resistere all'affondamento, all'indifferenza, alle virtù negative
della nostra epoca. Vi auguro soprattutto di essere voi stessi.**

Cit. Jacques Brel



E' con il verbo "resistere" che comincio questo nuovo editoriale de La Tsapletta. Siamo infatti chiamati a farlo in questo difficile periodo della nostra storia locale e internazionale. La pandemia ci impone limitazioni di ogni sorta, per un bene comune, quello della salute, ma al tempo stesso sta sgretolando il futuro di molte attività, sogni e progetti seminati, la quotidianità di molte famiglie, in alcuni casi anche la dignità del quotidiano, il lavoro di tante piccole e grandi imprese: insomma, il virus si insidia ovunque e gli strascichi saranno lunghi.

Non siamo abituati a vedere una Courmayeur così vuota in questo periodo e le festività non saranno quelle che volevamo fossero, sia all'esterno che nelle nostre case. I motivi sono palesi, non sto a ripercorrerli, li conoscete. Sulle decisioni assunte a livello nazionale non tutti sono d'accordo, ma non basterebbero le pagine di questo numero a farne una riflessione approfondita e seria. Certo è, come recita un'iniziativa lanciata qui in Valle, che "La montagna è vita" e su questo siamo d'accordo tutti.

Però "resistiamo"! Dobbiamo farlo, nei modi che ci sono permessi, con gli strumenti che abbiamo, con quelli che ci saranno forniti. La rabbia in questo momento è un sentimento forte, ma che va gestito, così come quella voglia di "trasgredire" che rischia di avere effetti autogoal.

Chi amministra e governa è chiamato, oggi più che mai, a trovare soluzioni e risposte per ammortizzare tutto questo. E' un compito difficilissimo.

Per questo motivo auguriamo alla nuova Amministrazione di Courmayeur, insediatasi dopo le elezioni comunali dell'8 novembre, un buon lavoro: al Sindaco Roberto Rota e alla sua Giunta, e a tutto il Consiglio comunale. La comunità ai piedi del Monte Bianco ha scelto chi guiderà per il prossimo quinquennio la nostra località, a loro la responsabilità di trovare soluzioni e progetti secondo il programma di governo promosso dalla cittadinanza, a noi cittadini però la responsabilità di non stare solo a guardare ma di fare sistema e dare collaborazione, ognuno come potrà. Il risultato dovrà essere un lavoro di squadra, che mira ai risultati, alla crescita di tutto il tessuto sociale, economico, turistico della nostra bella Courmayeur. Quindi il messaggio di questo periodo natalizio non può che essere un invito "alla partecipazione", alla "ripartenza", imperniato di quello spirito di solidarietà e sacrificio che caratterizza da sempre le genti di montagna.

Questo numero della nostra "chiacchierona" è un po' ridotto rispetto a quelli precedenti, il motivo sta nel fatto che tante cose sono saltate, e quindi abbiamo deciso di spostare alcune pagine sui prossimi numeri a venire. Tutto qui, ma non mancano tanti racconti, approfondimenti, e articoli tutti da leggere con attenzione.

Abbiamo approfondito alcuni temi che sono stati oggetto di incontri sul territorio, abbiamo ascoltato voci, storie e proposto riflessioni.

A nome di tutta la redazione de La Tsapletta approfitto davvero per dare un augurio di serene festività a tutti i nostri lettori.

Buona lettura e Tréinadan!

NUOVA GIUNTA E NUOVO CONSIGLIO PER COURMAYEUR

Amministrazione

Con le elezioni dell'8 novembre 2020 i cittadini di Courmayeur si sono espressi sulla nuova Amministrazione cui spetterà il compito di guidare il paese per il prossimo quinquennio: Roberto Rota è dunque il nuovo Sindaco, al suo fianco siede nella carica di Vice Sindaco Federico Perrin. La lista "SiAmo Courmayeur", che li ha visti candidati, ha ottenuto 846 voti (pari al 65,68% dei votanti) contro i 442 (34,32%) della Lista Esprit Courmayeur, che vedeva candidati l'ex Sindaco, Stefano Miserocchi, e a Vice Sindaco, Sara Penco, già assessore comunale. Sono stati complessivamente 1343 gli elettori che si sono recati alle urne, pari al 58,01% degli aventi diritto (2315 elettori). Con il decreto n. 22 del 18 novembre 2020 il neo Sindaco ha poi nominato i componenti della Giunta comunale: Alessia Di Addario, Alberto Motta e Ephrem Truchet.

LA NUOVA GIUNTA COMUNALE DI COURMAYEUR

Roberto Rota	Sindaco con delega Protezione Civile, Turismo, Sport e Affari Istituzionali Email: sindaco@comune.courmayeur.ao.it;
Federico Marco Perrin	Vice Sindaco con delega al Bilancio, Finanze, Patrimonio, Commercio e Artigianato E-mail: vicesindaco@comune.courmayeur.ao.it
Alessia Di Addario	Assessore alla Cultura, Istruzione e Politiche sociali E-mail: ass-culturapolitichesociali@comune.courmayeur.ao.it;
Alberto Motta	Assessore all'Urbanistica e Opere pubbliche E-Mail: ass-urbanisticallpp@comune.courmayeur.ao.it ;
Ephrem Truchet	Assessore all'Ambiente, Territorio, Agricoltura, Viabilità e Trasporti E-Mail: ass-territorioambiente@comune.courmayeur.ao.it;



COMPOSIZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

LISTA SiAmo Courmayeur

• Roberto Rota	Sindaco
• Federico Perrin	Vice Sindaco
• Nicole Passino (203 preferenze)	Consigliere
• Alberto Motta (191 preferenze)	Consigliere
• Ephrem Truchet (181 preferenze)	Consigliere
• Sauvage Rolla (177 preferenze)	Consigliere
• Alessia Di Addario (163 preferenze)	Consigliere
• Alessandro Perrone (159 preferenze)	Consigliere
• Iris Voyat (156 preferenze)	Consigliere
• Massimo Rey (151 preferenze)	Consigliere
• André Savoye (134 preferenze)	Consigliere capogruppo

LISTA Esprit Courmayeur

• Stefano Miserocchi	Consigliere capogruppo
• Sara Penco	Consigliere
• Diletta Maria Roveyaz (152 preferenze)	Consigliere
• Luciano Gex - (90 preferenze)	Consigliere

IL SALUTO DELLA NUOVA AMMINISTRAZIONE

Cari cittadini e amici di Courmayeur,

è con grande piacere che approfittiamo di queste pagine per rivolgere un doveroso e caloroso saluto a tutta la comunità, residenti e ospiti, in veste di nuova Amministrazione da poco insediata. Contestualmente vogliamo anche ringraziare tutti per la fiducia accordata, cosci della grande responsabilità cui siamo chiamati.

Ci siamo subito tirati su le maniche per diventare il punto di riferimento di tutti gli abitanti di questo splendido Comune. Il periodo, infatti, è molto complesso, come ben sapete, e la gestione dell'emergenza sanitaria Covi19, oltre alle ripercussioni per i DPCM in vigore attualmente, ci immergono in un quadro di incertezze per il futuro che toccano tutto il sistema sociale ed economico locale e nazionale. Courmayeur vive di turismo, è un fatto! La chiusura tra regioni e l'avvio rimandato della stagione invernale sono oggi aspetti che hanno mille conseguenze per il sistema montagna, una priorità su cui gli amministratori locali, e non, sono concentrati.

Oggi ripensiamo al futuro di Courmayeur.

Il paese potrà crescere se le sinergie tra le diverse componenti riusciranno ad amalgamarsi, fare sintesi e trovare percorsi comuni e condivisi. Su questo e molto altro ci impegneremo, saranno incentivate le aggregazioni degli attori del mondo del turismo affinché si possano instaurare dialoghi costruttivi con i vari rappresentanti di categoria e non più con i singoli soggetti. La sintesi delle varie esigenze dovrà essere l'obiettivo del tavolo del turismo che dovrà ricominciare a parlare di NOI (Courmayeur) e non dell'IO (singola attività commerciale o singola categoria). Abbiamo bisogno di parlarci veramente, di trovare isole di approfondimento e confronto per il bene di questo splendido paese. Ecco perché vogliamo avere una attenta comunicazione e una trasparenza massima verso la popolazione avvalendoci di tutti i canali possibili.

C'è una forma verbale che vogliamo torni di attualità: "incontrarci"! Per questo il Sindaco e gli Assessori saranno disponibili per le varie esigenze dei cittadini e per incontri periodici con le associazioni/gruppi di interesse. Le vie della nostra bella Courmayeur e delle nostre frazioni, dovranno con il tempo, quando si potrà, tornare ad essere luoghi in cui incrociarsi e raccogliere stimoli. Continueremo con la comunicazione cartacea come la nostra consolidata Tsapletta, che dopo 30 anni è ancora qui a raccontarci storie, luoghi, cultura, tradizione, montagna e le tante anime di questa località dal patrimonio unico. Si tratta di uno strumento aperto, libero pronto come sempre ad accogliere i racconti, gli scritti e pensieri dei nostri cittadini.

Il sito istituzionale del Comune, sempre aggiornato, la App Jarvis per la comunicazione dell'emergenza, continuano a rappresentare servizi informativi cui accedere e cui vogliamo aggiungere un gruppo di comunicazione WhatsApp, ad adesione volontaria, che potrà rappresentare uno strumento veloce e agile per tutti per ricevere le informazioni dal Comune su principali decisioni e appuntamenti, uno strumento ormai usato da tutte le fasce di età.

Stare attenti ai bisogni della comunità vuol dire avere uno sguardo su tutti, mettendo a disposizione le risorse necessarie per migliorare le offerte e i servizi destinati ai più piccoli, agli adolescenti, alle famiglie, alla terza età. Sono aspetti sociali fondamentali per la crescita di una comunità.

Una particolare attenzione vogliamo rivolgerla alla fascia di età dei neomaggiorenni, con i quali vogliamo aprire un tavolo di incontro per affrontare insieme i problemi del loro ingresso nel mondo degli adulti e per ascoltare la loro voce e trovare spazi e luoghi dove possano esprimersi qui sul territorio. Per questo motivo abbiamo pensato di istituire il **Consiglio dei giovani**, cui parteciperanno rappresentanti degli under 25.

La nostra biblioteca comunale continuerà ad essere il luogo privilegiato di studio, incontro, aggregazione oltre ad essere il punto di riferimento per gli eventi culturali che verranno sostenuti e rilanciati con nuove iniziative. Una fattiva collaborazione sarà garantita all'Istituzione scolastica Valdigne Mont Blanc, alla Fondazione Liceo Linguistico Courmayeur, all'asilo infantile Luisa Proment e all'asilo nido Cecile Léonard.

L'invito che rinnoviamo, infine, ai cittadini di Courmayeur è quello di diventare attivi nell'amministrazione pubblica, partecipando alla vita delle varie associazioni e segnalando ai consiglieri, agli assessori, al Vicesindaco e al Sindaco le esigenze, le mancanze ravvisate sul territorio e tutto ciò che può generare un miglioramento del sistema comunale e di conseguenza della vita della collettività.

**Approfittiamo, infine, per augurarVi
Buone e serene feste e un buon inizio d'Anno nuovo**

La Giunta comunale di Courmayeur

WELCOME WINTER CON SKYTG24

Nonostante il periodo di pandemia, Courmayeur non ha rinunciato al suo tradizionale push the button del Welcome Winter 2021, con l'accensione dell'albero in piazza Abbé Henry. Quest'anno la formula è stata tutta on line grazie all'evento Live In di Sky Tg24. La grande novità, nel giorno del Welcome Winter, è stata infatti la trasformazione del Cinema di Courmayeur nella casa di Sky TG24, che da qui ha trasmesso il suo Live In, inserendo l'accensione dell'albero e il push the button nel suo palinsesto, mentre le immagini di Courmayeur sono state il fil rouge di tutta la programmazione della testata giornalistica dalle 13 alle 22. Il rito dell'accensione è stato dunque il momento clou di un'intera giornata di dirette e talk con

ospiti di altissimo profilo collegati online, oltre che l'occasione per raccontare come sarà l'inverno 2020-2021 a Courmayeur.

La visibilità che il Live In di SkyTg24 ha dato a Courmayeur è un ulteriore tassello nello scacchiere della comunicazione di località, che si aggiunge al lancio, già avvenuto, della campagna invernale *Attitudine Naturale*, una narrazione che parte da un concept semplice, ma essenziale, come la dimensione più pura e intima di Courmayeur, perché oltre lo sci sulle piste, momentaneamente bloccato, c'è molto di più: le passeggiate in ciaspole, lo sci di fondo, l'immersione nella natura e nei suoi silenzi. Tutti aspetti che qui a Courmayeur conosciamo bene da tempo!



INSTALLATO UN NUOVO DEFIBRILLATORE SEMI-AUTOMATICO A COURMAYEUR

Un nuovo defibrillatore automatico esterno è stato installato presso il Jardin de L'Ange, sotto i portici dove ha sede Fondazione Courmayeur Mont Blanc. L'iniziativa rientra nell'ambito del progetto avviato nei mesi scorsi dal titolo "DAE FIRST RESPONDER 2020", una collaborazione attiva di co-progettazione con il Comitato regionale Anpas Federazione Soccorso VdA, con il patrocinio dell'Amministrazione comunale, finanziato all'interno del Piano operativo dell'Accordo di programma tra Regione Autonoma Valle d'Aosta e Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali per il sostegno allo svolgimento di attività di interesse generale da parte di ODV e APS in attuazione dell'art. 72 del Codice del Terzo Settore. Il Sindaco di Courmayeur, Roberto Rota, accompagnato dal neo assessore alla Cultura, Istruzione e Politiche sociali, Alessia Di Addario, hanno inaugurato a novembre la nuova postazione insieme ai responsabili e alcuni volontari dell'Associazione Volontari del Soccorso di Courmayeur. Si tratta di un'importante iniziativa che rappresenta un intervento importante salvavita sul nostro territorio – ha commentato il Sindaco, **Roberto Rota** – che contribuirà a rendere un servizio fondamentale coinvolgendo i cittadini che aderiranno al corso per il suo utilizzo e fornendo a Courmayeur una risorsa importante a vantaggio della popolazione locale e dei turisti che scelgono la nostra località. Una testimonianza di cittadinanza attiva e di servizio al territorio che auspichiamo raccolga un buon numero di volontari che contribuiranno a migliorare l'efficienza e l'efficacia del primo soccorso cardiaco in Valle". "La diffusione della defibrillazione precoce sul territorio e la formazione di un numero sempre maggiore di cittadini alle manovre di Rianimazione cardio-polmonare ha permesso sul territorio nazionale che il tasso di sopravvivenza in caso di arresto cardiaco sia mol-



to cresciuto – ha spiegato **Renzo Belfrond**, presidente dell'Associazione Volontari del Soccorso di Courmayeur. Non appena le condizioni legate alla diffusione del Covid19 lo permetteranno, sarà organizzato un corso gratuito per formare all'utilizzo del nuovo defibrillatore semi-automatico i cittadini che risiedono nel Comune, con priorità ai residenti domiciliati nei pressi della postazione DAE, disponibili a frequentare il corso BLS-D e disponibili ad essere attivati dal Sistema dell'Emergenza 118 come First Responder. Si tratta del secondo defibrillatore semi-automatico a servizio del territorio di Courmayeur: il primo è stato posizionato all'entrata del Liceo Linguistico nel 2014, nell'ambito di un'iniziativa dell'Associazione Les Amis du Cœur e di alcuni operatori del 118, cui aveva aderito l'Amministrazione comunale.



LA PARROCCHIA DI SANTA MARGHERITA E LE NOVITÀ DEL 2021



Il 20 luglio 2021 in occasione della Santa Patrona Santa Margherita d'Entrèves, la festa patronale organizzata come tutti gli anni dalla Parrocchia, verrà indetta una Foire estiva di articoli religiosi ed un concorso di Arte Religiosa aperti esclusivamente agli artigiani della Valle d'Aosta. L'iniziativa nasce da una proficua collaborazione con la Diocesi di Aosta, il MAV (Museo dell'Artigianato Valdostano). Per la suddetta manifestazione è prevista la partecipazione di S.E. il Vescovo, Franco Lovignana.

Questa iniziativa, che si svolgerà per la prima volta in alta valle, nasce dalla convinzione dell'importanza di richiamare sia gli artisti ad operare su tematiche religiose sia i cattolici che frequentano le Chiese a rinvigorire tramite le opere esplicative realizzate, l'importante linguaggio simbolico delle statue, le icone religiose e molto altro, che, in modo immediato ed emotivo, evidenzia messaggi di profondi contenuti. Entro l'inizio del 2021, sarà inoltre indetto un concorso a premi con somme in denaro, per la migliore realizzazione di uno dei 4 Santi, le cui statue sono state asportate alla Parrocchia di Santa Margherita negli anni 70: San Teobaldo, Sant'Antonio Abate, Santa Margherita e San Grato.

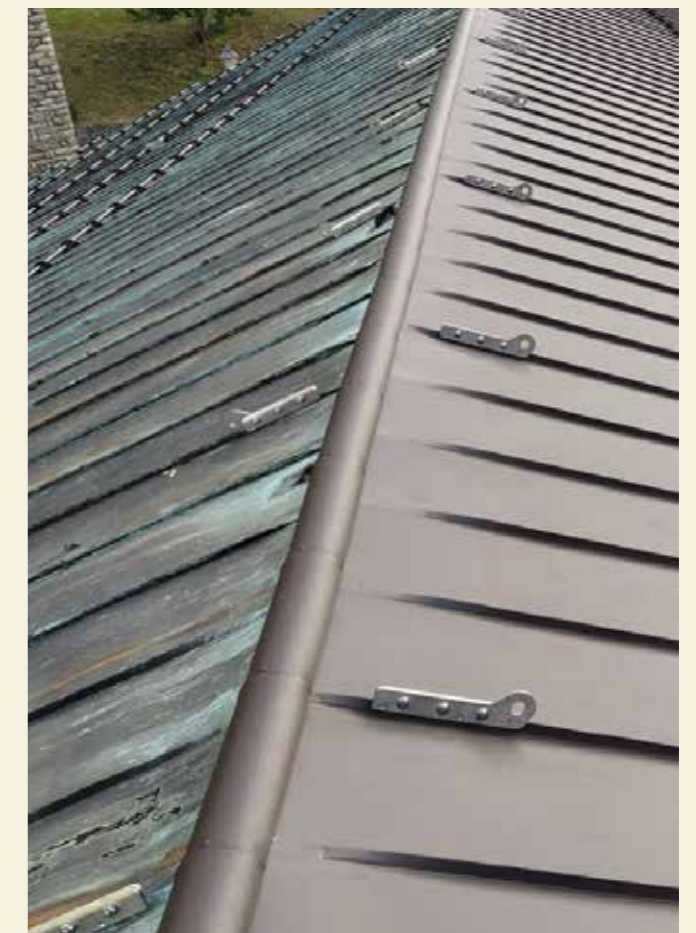
Per il 2021 il primo premio sarà attribuito alla migliore realizzazione della Statua di Santa Margherita. Invitiamo in particolare gli artigiani locali di Courmayeur a partecipare a questa iniziativa!

EMERGENZA TETTO DELLA CHIESA PARROCCHIALE

Come tutti ormai avrete visto si sono conclusi gli interventi di messa in sicurezza e rifacimento riguardanti i lavori svolti nell'ala sinistra del tetto della Chiesa Parrocchiale. Dopo la tromba d'aria di fine gennaio 2020, che aveva scoperchiato parte del tetto della chiesa parrocchiale di Santa Margherita, la Parrocchia ha intrapreso l'iter per la messa in sicurezza e manutenzione dell'intera ala sinistra del tetto. In particolare i lavori di messa

in sicurezza sono stati affidati e tempestivamente attuati per un importo totale pari a oltre 12mila euro. A causa dell'emergenza Covid, i lavori di rifacimento sono cominciati solo nel mese di giugno 2020. La spesa totale per il rifacimento del tetto è stata di poco più di 84mila euro, mentre le entrate di circa 72mila euro, grazie al parziale rimborso dell'Assicurazione, un contributo del Comune di Courmayeur e le ingenti donazioni ricevute dalla Comunità parrocchiale e dalla Parrocchia di San Pantaleone. Ringrazio tutti coloro che hanno operato alla manutenzione del tetto, sia immediata (data la mia assenza causa ritiro ad Oropa con il Vescovo) che quella successiva, in particolare: Padre Beppe (Pier Giuseppe Mosso), Salvatore Colleca, Paolo Corio, Sara Penco, Fabio Lazzaron, i Vigili del Fuoco, la Polizia locale e i Carabinieri di Courmayeur. Sento infine di dover esprimere a nome di tutta la comunità di Entrèves il più vivo ringraziamento per il grande e utilissimo gesto delle donazioni arrivate alla Parrocchia, che hanno permesso di ultimare i lavori in tempo per la nostra Festa Patronale di Santa Margherita.

Padre Marino Colombo



PREMIO MARGHERITA D'ORO

Le associazioni impegnate sul territorio che hanno prestato servizio soprattutto nell'ambito dell'emergenza nazionale da Covid-19, hanno ricevuto il 20 luglio 2020 in occasione della Santa Patrona Santa Margherita, la targa di ringraziamento "Margherita d'Oro". Si tratta in particolare: Volontari 118, (Antonio e Gasparina Bianchi e Giulia Gex); Volontari Vigili del Fuoco di Courmayeur; Volontari della Parrocchia Santa Margherita (Adele De Monti, Marialuisa Gialdrone, Ganiela Di Mauro, Arturo Alemanni, Renzino Cosson, Marcela Centeno, Cristina Gialdrone, Elena Gialdrone, Gianni Simonato, Marida & Ezio e F.lli Marzocco). Un riconoscimento particolare a: Padre Piergiuseppe Mosso (Padre Beppe), Don Mario Tringali, Don Walter Pettazzoni, Don Silvio Perrin. Infine tutti i bambini di Entrèves hanno ricevuto con gioia una medaglia dedicata a Santa Margherita.



Don Walter Pettazzoni



Don Mario Tringali

RINNOVATO IL CONSIGLIO PASTORALE E IL CONSIGLIO ECONOMICO

In queste ultime settimane sono stati rinnovati il Consiglio Pastorale e quello Economico della Parrocchia Santa Margherita.

Fanno parte del nuovo **Consiglio pastorale**: Padre Marino Colombo (presidente), Luca Vasquez Giuliano (segretario), Maurizio Lucato, Orlando Bron, Marco Agnelli, Pina Casu, Cristina Gialdrone, Valeria Casella, Giuseppe Donato, Marcela Centeno, Ephrem Truchet.

Compongono il **Consiglio economico**: Padre Marino Colombo, Ephrem Truchet, Alessandro Framarin, Sara Penco.

COURMAYEUR HA SALUTATO MICHELE CATTELLINO, STORICO TABACCAIO DEL CENTRO

Courmayeur ha salutato sabato 28 novembre Michele Cattellino, storico tabaccaio del centro, mancato il 26 novembre nella sua casa a Dolonne, a Les Forges, all'età di 84 anni, circondato dall'affetto della moglie Giuliana Reymond e dei figli Alberto e Cristina, che oggi gestiscono la tabaccheria. Con Michele, così come per tanti altri che pian piano ci stanno lasciando, se ne vanno pagine di storia, di rapporti, di amicizia.

Nel 1978 Michele aprì i locali della tabaccheria, a cui si è negli anni successivi affiancata anche l'attuale edicola, che lo ha reso un apprezzato punto di riferimento per tutta la comunità di Courmayeur. Tutti ricordano Michele Cattellino per la sua gentilezza, socialità e solarità, testimonianza dell'amore per il suo lavoro e per Courmayeur. Molto attivo nella comunità e partecipe finché ha potuto alla vita del paese, Michele nel corso degli anni era stato membro del direttivo del Gruppo Alpini di Courmayeur e pure componente del direttivo della Sezione Valdostana a cavallo tra gli anni Ottanta e Novanta. Terzo di quattro fratelli, nato nel 1936 a Torino, si trasferì coi genitori in Valle d'Aosta che aveva pochi mesi. A Courmayeur crebbe, fece le scuole e poi cominciò a lavorare

come garzone in una macelleria del centro e poi a pieno titolo nella macelleria aperta da papà Tommaso in Viale Monte Bianco, a pochi passi dalla tabaccheria che aprì, una volta chiusa la macelleria, di fianco al Bar delle Guide. Come dicevamo fu sempre molto attivo in paese e lo vogliamo ricordare con questa foto di Césarine Pavone, risalente al 2007, anno in cui l'Amministrazione, guidata dal Sindaco Romano Blua, volle premiarlo, insieme ad Enrico Croux, per l'assiduità con cui avevano seguito i Consigli comunali.



"PICCHIO" CI HA LASCIATI

Come un fulmine a ciel sereno Paolo Picchiottino, il nostro "Picchio" ci ha lasciati improvvisamente, con lo sgomento e il dolore di parenti, amici e tutta la comunità, reale e on line, sia quella che aveva condiviso con lui amicizia, idee, progetti, sia quella che in questi anni aveva imparato a conoscerlo come il moderatore del gruppo Facebook "Courmayeur nel bene e nel male". Da qualche mese aveva compiuto 60 anni,

questo eterno giovane, noto per la sua convivialità, simpatia, goliardia e soprattutto visione. Lunedì 14 dicembre è mancato all'ospedale Parini di Aosta, **strappato ai suoi affetti ed amici dal Covid, per cui era ricoverato da qualche giorno**. Il suo contagioso entusiasmo è stato ingrediente

in molte iniziative di Courmayeur, alcune delle quali da vero visionario, da uno che sapeva guardare avanti prima de-



gli altri, soprattutto nel campo del web e della comunicazione. I messaggi sul gruppo cui ha dato vita circa 10 anni fa si susseguono senza sosta e ci aiutano a ricordarlo, rendendo testimonianza ad una colonna di Courmayeur, che oggi si sente orfana. "Picchio" lascia il figlio Joe, la mamma Lisetta, il fratello Roberto, la sorella Daniela e la moglie Yami oltre a tanti e tanti amici. "Un uomo non muore mai se c'è qualcuno che lo ricorda" cita una frase di Ugo Foscolo riportata tra i post di saluto a Paolo. **Beh, Paolo non morirà mai.**



RIAPRE LA BIBLIOTECA E PROSEGUE IL LAVORO DI PROGRAMMAZIONE EVENTI

Biblioteca



Finalmente la biblioteca di Courmayeur riapre alla propria utenza, ma con alcune limitazioni e indicazioni alla luce del Dpcm attualmente in corso. Come potete ben immaginare non è semplice nemmeno in questa fase organizzare eventi, tuttavia non siamo stati con le mani in mano ed è in corso una programmazione alternativa rispetto al passato, di cui vi daremo informazione nelle prossime settimane tramite il

sito del Comune di Courmayeur e tramite il nostro profilo Facebook della biblioteca, quindi seguitemi! Nel frattempo Vi auguriamo di cuore di passare buone festività, nell'attesa di tornare ad una piena attività e a spazi di cultura in libertà!

Indicazioni per accesso alla biblioteca e ai servizi

L'apertura dei servizi della biblioteca di Courmayeur è dunque su prenotazione con normale orario di apertura al pubblico: 10.00 - 12.30 /14.30 - 18.30 dal martedì al sabato escluso mercoledì e giovedì mattina.

- è consentito l'accesso contingentato in biblioteca, **previa prenotazione**, con mascherina e igienizzazione delle mani per mezzo dell'apposito dispenser di gel e seguendo le disposizioni igienico-sanitarie per l'accesso alla biblioteca riportate nelle apposite infografiche.
- è consentito il prestito dei libri tramite consultazione a scaffale per un tempo limitato di circa 20 minuti; al rientro i documenti verranno posti in isolamento preventivo (24 ore per i libri e 48 ore per i DVD); è consentito maneggiare i libri solo lo stretto necessario alla scelta; l'isolamento preventivo dei documenti non si applica alla consultazione interna, che deve avvenire sempre previa igienizzazione delle mani e utilizzo della mascherina.
- cinque: numero massimo di utenti all'interno della biblioteca per operazioni di prestito e ricerca a scaffale:
 - due al banco e/ o sale di lettura area adulti e/o area Dvd

- tre nell'area bimbi e ragazzi - un adulto più max due bambini alla volta
Tali numeri potranno essere modificati sulla base di valutazioni successive
- è consentito l'utilizzo delle sale di lettura e di studio, **previa prenotazione**, per un tempo massimo di circa quattro ore, scegliendo, in fase di prenotazione, tra le ore del mattino e quelle del pomeriggio. Le sedute a disposizione dell'utenza sono circa 11 nella parte adulti e 4 nella parte ragazzi. Le sedute definite dalla biblioteca non possono essere spostate dagli utenti. Il personale valuterà il numero delle sedute e delle presenze e provvederà a gestire l'utenza nel modo migliore allo scopo di evitare assembramenti. In sede di prenotazione delle sedute l'utenza dovrà comunicare al personale addetto i propri dati che verranno conservati per 15 gg.
- è consentito l'utilizzo del Terrazzo previa richiesta al bancone per un numero massimo di 2 persone poste in sedute distanziate. Il personale valuterà il numero delle sedute e delle presenze e provvederà a gestire l'utenza nel modo migliore allo scopo di evitare assembramenti. Sul terrazzo è obbligatorio l'uso della mascherina.
- non è per il momento consentito l'utilizzo delle sedute dell'emeroteca e la consultazione delle riviste.
- non è per il momento consentito l'utilizzo delle postazioni internet
- non è per il momento usufruibile il servizio di stampa per gli utenti
- l'utilizzo dell'ascensore e dei servizi igienici è limitato a situazioni di effettiva necessità e riservato a persone con disabilità motoria
- non è consentito l'utilizzo del distributore di bevande
- ❖ il personale addetto al front office dovrà utilizzare la mascherina
- ❖ i documenti vengono consegnati tramite cassetta esterna o in apposito contenitore posto vicino alle due postazioni e scaricati:
- ❖ i libri dopo 24 ore di quarantena
- ❖ i DVD dopo 48 ore di quarantena (se non vengono sanificati prima)
- ❖ la cassetta esterna e l'apposito raccoglitore verranno frequentemente sanificati

SMEMORATI RICORDI

Racconti dai lettori

di Vittorio Bigio

Era una sera novembrina, molto autunnale, da giorni nevischio ghiacciato batteva sulle lose dei tetti ancora libere da neve, producendo un suono soffocato e pesante.

In casa i caminetti sortivano farfalle di calore, gli scoppi di legni resinosi aiutavano a superare l'umidità triste di quel mondo acquoso.

Sentii battere colpi affrettati alla finestra del salotto che si affaccia su rue de la Chapelle.

- Strano, forse un turista sperduto, c'è la porta con il campanello, pochi metri avanti - I colpi seguirono, leggeri, stanchi.

Aprii la finestra, il nevischio si era trasformato in temporale, stava bombardando chicchi di grandine che saltellavano allegri sui sampietrini.

Alla luce dei lampi lo vidi.

Era un vecchio, molto vecchio, alto, magro, appena ingobbito, il volto scavato da sole e bufere, non vidi gli occhi, parevano velati.

Portava un basco color giallo sporco, basso sugli occhi, non era certo un turista.

Parlò, piano, scontroso e timido:

- Scusa, mi sai dire dove posso trovare mio padre? Sorpreso e toccato dalla stravagante richiesta, lo accompagnai quasi di peso in casa, fuori la tormenta infuriava.

Sedette rigido sul bordo di una poltrona.

- Cerco mio padre mi chiamo Jean, abito al Villair ma papà sta al Verrand, non ricordo più dove.

Quel vecchio aveva almeno una novantina d'anni e cercava suo padre, certo era fuori di melone.

Gentile, occhi turchesi, vivaci, sorriso amichevole: misi un ceppo nel camino e offersi due dita di vino rosso, buono e forte, al signore.

Sprofondai in poltrona pregandolo di accomodarsi meglio. Sorseggiai il vino che lui teneva piuttosto rigido nella grande mano, guardando fisso il bicchiere.

- Grazie ma papà di dice che a casa degli altri occorre entrare in punta di piedi e sedersi in punta di sedere... Dice di non bere a casa di estranei ma tu mi sei simpatico - Sorrise. Appoggiando il vetro sul labbro inferiore, tentò un breve sorso.

- Buono - ammiccò riprendendo un altro sorso.

- Jean, ora mi racconti bene dove abita al Villair, e dove sta suo padre qui al Verrand. La accompagnerò a casa.

Mi rispose in patois stretto, faticai a comprendere, la casa che descrisse era vicinissima, per cui, molto incuriosito, lo pregai di raccontarmi in italiano.

- Dammi del tu, qui tutti ci diamo del tu, il voi lo usava Mussolini.

E il vecchio raccontò, la sua memoria funzionava al passato, a ritroso, e lui era un ragazzino che non ritrovava la strada di casa.

- Sono nato nel 1922 al Verrand, papà sta quassù insieme a sua mamma e al nonno, molto vecchio il nonno, anzi lui è bisnonno, ma io lo chiamo nonno.-Sorrise, come complice di qualche marachella.

- La nonna lei è ancora giovane, fa bene da mangiare sai, io vado a scuola qui al Verrand sono in quarta. Abitiamo al primo piano, vicino alla chiesa, sotto c'è la stalla con tre vacche, due capre e le galline.

- La mamma invece sta al Villair con i genitori e la nonna vecchia, vado sovente da lei, ci passo l'estate quando finisce la scuola.

E' bello il Villair.

Abbiamo due campi, uno grande per le patate, l'altro, vicino a casa è l'orto, tante verdure sai ... zucchine buonissime, carote, fagioli.

In estate, quando l'erba è giusta, vado su al Giouè con le vacche, le lasciamo all'alpeggio, mi piace stare su qualche giorno, ad aiutare a far la fontina.

Troppo simpatico il vecchio Jean, ascoltavo avidamente rivivere il suo passato, come una diavoleria digitale, una apparizione virtuale: il suo passato era adesso.

Lui era un dagherrotipo vivente, un ectoplasma incarnato che raccontava leggende.

Stava vivendo, novant'anni fa, la sua infanzia, quando il Verrand era ancora un paese vero con scuola, negozi, osterie e vacche e capre e pecore e funghi nei boschi. E tanti bambini, donne, vecchi e adulti.

Come potevo spiegare a Jean che oggi Verrand era un dormitorio per qualche migliaio di cittadini, zombie astratti, anonimi, che sbarcavano da nere astronavi per pochi giorni l'anno?

Un lampo illuminò la stanza, immediato il tuono, fortissimo. Jean poggiò il bicchiere, si tappò le orecchie.

Fu come uno strattone al guinzaglio della sua attenzione.

La sua mente precipitò in un confuso abisso.

Riapri gli occhi, lo sguardo era cambiato, da sognante divenne spaventato, le pupille dilatate, le grandi, forti mani agganciate alla poltrona.

- Ma tu chi sei, non ti ho mai visto, non parli patois? Dove è finita la tabaccheria di Valerio, il negozio del

pane, era qua davanti, e la mia scuola e l'osteria sulla piazza della chiesa e la trattoria? Si mangia bene da Alex, un po' caro, ma buono sai...

Non trovo più nulla, non ricordo dove abita papà. Lui vive con i suoi genitori al Verrand, la mamma sta con la nonna, il nonno è morto, ed io in inverno vivo al Verrand, qui c'è la mia scuola, in estate sto con mamma, al Villair.

Ma qui, ora non mi ci ritrovo più.

Tutte le case sono nuove, in questa casa c'era un fenile dei... accidenti non ricordo il nome. E tutte quelle case nuove dove c'erano le stalle, le cantine, lì ci stavano galline e capre, ora chi ci abita?

Noi ragazzi le chiamavamo le catacombe, sai come quelle di Roma, l'abbiamo studiato a scuola.

Si lasciò andare indietro sulla poltrona, con un singhiozzo sgomento, mentre io al cellulare chiamavo suo nipote.

CIO' CHE NON QUADRA NON TORNA E NON TORNERÀ PIÙ

Giovedì 5 marzo 2020 succedeva che nel pomeriggio sotto una nevicata, di quelle che ci si ricorda, esco con mio figlio e Legolas "the dog", (praticamente il giorno in cui finisce la vera libertà del popolo italiano nell'anno più incomprensibile del terzo millennio), per godere di questa bianca manna che, oltre a far divertire noi tre, concedeva il pensiero di una ancora lunga stagione lavorativa. E noi siamo i partecipanti a questa assurda vicenda. Premetto già da ora che la mia piena condivisione della questione sanitaria e di tutto quello che per qualcuno ha rappresentato dolore, sofferenza, tristezza e anche morte, è sincera, rispettosa e sempre lo sarà. Però...

Ecco che da lì in avanti scopriamo tutti cosa sono i Dpcm, il Cts, i reparti Covid, i bonus, i ristori, il Mes, il Recovery fund. Siamo dentro fino al collo nell'incapacità gestionale di tutti quei personaggi che abbiamo imparato a trasformare, a seconda delle idee, in paladini(?) o in boia esecutori della nostra Via Crucis.

Cominciano i numeri, i dati, i grafici e le statistiche sulla malefica e infida pandemia. Si giocano le schedine ma nessuno più azzecherà i pronostici perché questo governo di burocrati teorizzati ha molti alleati. Non il popolo, che mai li ha votati, non i medici, che hanno sempre meno risorse, ma una certa parte di virologi (altro termine nuovo per i cittadini) e una certa parte dei media in attesa da troppo tempo della notizia epicamente adatta su cui lavorare per tempo illimitato.

Stare in religioso silenzio a fare le crocette sul numero dei decessi come quando noi maschietti abbiamo fatto la "naia", senza preoccuparci della reale causa di questi decessi, perché dire - con, per o di - ha significato ben diverso sulla motivazione.

C'ero solo io ad assistere alla sua paura di vecchio. Io, il camino e un sorso di vino rosso.

Abitava a due passi Jean. Lui era il nonno, viveva con suo figlio Aldo e con il nipote Antoine. Morta la moglie Marina, si era appena trasferito dal Villair.

Lo accompagnai a casa in silenzio, il temporale rombava lontano, Jean camminava eretto come un pioppo.

Non seppi mai se fosse tornato ai suoi novantasei anni o fosse rimasto un ragazzino a correre nei vicoli profumati del Verrand.

Jean, con la sua memoria saltellante, mi aveva ricordato la differenza tra un paese di montagna e una fabbrica per turisti.

Vittorio Bigio 2018

Ma vah! Basta enfatizzarlo questo numero e tutti acclamano al terrore, profetizzano, catechizzano i più diffidenti (non negazionisti, attenti) e il giochetto è fatto. Sta di fatto che la libertà è stata lesa e violata pur con le belle parole del sig. Giuseppi e di quei ministri integerrimi che hanno legiferato in maniera smisurata sui nostri usi e consumi, facendo credere di vincere anche il banco. Prima si battevano i coperchi dai balconi, si cantava e suonava, si esponevano stendardi, ora non più. Decisamente delusi da personaggi che, autorizzati, acquistano farmaci inutili con i soldi degli aiuti, o discutono di clandestini dopo averli fatti sbarcare da noi e devolvono monopattini o trasformano nuovamente l'unica cosa che ha aiutato grandi e piccoli a passare il tempo nel mitico lockdown. Non dimentichiamoci di dad, o distruzione a distanza dell'istruzione in camera, di auto-certificazione con risposte tipo telequiz, di caffè consumati di nascosto o sotto l'albero perché altrimenti ti contagio. Comunque lunga sia la storia e l'elenco dei fatti di questo 2020 possiamo solo pensare che il povero pipistrello è stato lo sfigato di turno, e che in questa italetta bastava un po' di lungimiranza politica estiva su trasporti, sanità e scuola per dirimere a largo raggio buona parte di quest'onere ingombrante di chiusura che ci hanno imposto. Tutti nella stessa bagna ma lo stivale è sempre in fondo alla classifica di efficienza, non si scia e non si va in palestra, non si fanno i cenoni, i locali pubblici come i cinema e teatri sono tabù, mentre tutto ciò che si DEVE si vende e cinciunlà, come qualcuno lo chiama, è sempre più vicino.

Buon Natale e Buon 2021.

Se you Zillo

IL 2021 TUTTA LA VALDIGNE IMPEGNATA NEL PROMUOVERE INIZIATIVE E VALORI LEGATI ALLO SPORT E ALLA SALUTE

Con il 2021 la Valdigne e i suoi Comuni (Courmayeur, La Thuile, Morgex, La Salle e Pré-Saint-Didier), in veste di Comunità Valle del Monte Bianco, celebreranno i valori dello sport e della salute a seguito del riconoscimento ottenuto a livello europeo nel 2019 quale Comunità Europea dello Sport - ACES 2021. E' in questa cornice che nel pomeriggio di venerdì 18 dicembre 2021, nel corso di un incontro presso il Municipio di Courmayeur, si è tenuta una breve celebrazione di consegna della Bandiera della Comunità europea dello Sport 2021.

A consegnarla agli Amministratori locali della Valdigne sono stati Gianfrancesco Lupattelli, Presidente e fondatore della Federazione delle Capitali e delle Città Europee dello Sport (ACES) ed Enrico Cimaschi, Coordinatore Aces Europa Italia del Nord.

Ad accogliere la delegazione Aces sono stati: il Sindaco di Courmayeur, Roberto Rota; il consigliere comunale di Courmayeur, André Savoye; il Sindaco di La Salle, Loris Salice, l'Assessore Turismo e Sport di La Salle, Silvia Lugano; il vice sindaco di Pré-Saint-Dider con delega al Turismo, Alessandra Uva; l'assessore al Turismo di La Thuile, Dario Bandito; l'assessore allo Sport di Morgex, Ettore Tauffer, e Marco Albarello, responsabile per la Valle d'Aosta dei Grandi eventi sportivi. Presente all'incontro anche Ivan Parasacco, in veste di referente per la Valle d'Aosta di MSP, Movimento Sportivo Popolare Italia - Aces, ed ex assessore al Turismo e Sport del Comune di Courmayeur.

Nel corso dell'incontro i cinque Comuni della Valdigne hanno confermato l'impegno a fare del 2021 un anno dedicato allo sport, alla salute e al benessere psicofisico, accrescendo in questo modo il valore di comunità e offrendo occasioni per crescere insieme e vivere la montagna delle sue diverse declinazioni. Allo stesso modo sono state analizzate anche le difficoltà generate dalla pandemia del Covid19, che sta creando enormi difficoltà alla libera pratica dello sport, sia indoor

che outdoor, e che quindi compromette anche le programmazioni nelle quali i Comuni sono impegnati per celebrare al meglio i valori dello sport che ACES promuove e di cui la Comunità del Monte Bianco è portavoce per il 2021.

"L'anno 2021 per la Comunità Valle del Monte Bianco, sarà un anno dedicato a promuovere l'attività motoria sui propri territori, con un'attenzione particolare ai giovani e alla terza età - ha evidenziato Gian Francesco Lupattelli, Presidente Aces Europe - Non sarà importante realizzare per forza grandi eventi, vista anche la difficoltà legata al Covid19, ma sarà importante vedere lo sport in una dimensione a favore della cittadinanza, le beneficiarie dell'impegno e delle attività che i Comuni metteranno in campo dovranno essere le comunità". Il Presidente Aces Europe ha ricordato inoltre che ad oggi sono ormai 1500 le città e comunità europee dello sport e il network continua a crescere coinvolgendo tutti i Paesi europei.

I Comuni della Valdigne hanno omaggiato la delegazione ACES con due pubblicazioni che raccontano La Valle d'Aosta (Valle d'Aosta - Musumeci editore) e Courmayeur e dintorni (The Courmayeur Mont Blanc Photo Book - iMont Blanc Edizioni), consegnate rispettivamente da Marco Albarello e dal Sindaco Roberto Rota.

Venerdì 11 dicembre 2020, nel corso del Gran Gala ACES Europe di Lisbona, Capitale Europea dello Sport 2021, evento che si è tenuto on line in collegamento con le 30 città premiate in tutta Europa, l'Amministrazione di Courmayeur ha portato, in quanto capofila, il saluto della Valdigne agli amministratori europei. Nel corso del 2021 quindi i Comuni della Valdigne lavoreranno insieme per creare appuntamenti ed eventi, dove possibile e Covid19 permettendo, che valorizzeranno i valori dello sport e della salute. Un apposito tavolo di lavoro è stato creato per condividere idee e attività, sia a livello locale che dei Comuni della Valdigne.



NEVICA PLASTICA! DUE GIORNI DI RIFLESSIONE SU MONTAGNA E MICROPLASTICHE

di **Moreno Vignolini**

Si può stimare che, sulle montagne della Valle d'Aosta, cadano, ogni anno, insieme alla neve, almeno 200 milioni di particelle, di cui 80 milioni sono di microplastica. Il dato emerge dalla campagna di analisi di campionamenti, svolta nel settembre 2019, sulle nevi residue dell'inverno e primavera precedente, i cui risultati sono stati pubblicati in un **primo dossier intitolato "Nevica Plastica"**. L'iniziativa è stata portata avanti da la **Cooperativa ERICA**, in collaborazione con lo **European Research Institute** e **VdATraier**, società che organizza il **Tor des Géants®** e l'Associazione Internazionale per la Comunicazione Ambientale (**AICA**), proprio in occasione dell'ultima edizione del Tor des Géants nel settembre 2019. Il progetto ha messo in campo un approccio innovativo che ha visto la collaborazione di enti pubblici e privati, il tutto nell'ambito della "Carta internazionale per gli eventi sportivi sostenibili" ("Carta di Courmayeur") firmata nel settembre 2019.

E' a partire da questo dossier che è nata l'esigenza di approfondire tali tematiche, con l'organizzazione di una due giorni denominata **"Nevica Plastica - incontri di sport e ambiente"**, che si è tenuta il 27 e sabato 28 novembre 2020, a cura di VDA Trailers e Erica Soc Coop, con il patrocinio

del Ministero dell'Ambiente, AICA, il Comune di Courmayeur e la Regione Autonoma Valle d'Aosta. L'incontro è avvenuto on-line e in diretta da diverse piattaforme. L'iniziativa ha rappresentato anche l'evento conclusivo della **Settimana Europea per la Riduzione dei Rifiuti**, kermesse a livello europeo che coinvolge ogni anno partecipanti da tutti i 27 paesi dell'Unione Europea.

Dopo i saluti a cura di Chiara Minelli, Assessore all'Ambiente della Regione Autonoma Valle d'Aosta e di Roberto Rota, Sindaco di Courmayeur, grazie agli autorevoli esperti e ricercatori intervenuti, si è fatto un approfondimento a 360° su quanto le plastiche incidano sull'ambiente e dei processi di analisi e interventi in corso per ridurre gli impatti. In particolare si è parlato di come cambiano le nostre montagne, su qual'è la situazione attuale tra produzione, riciclo e dispersione delle plastiche, del ruolo del Gruppo CVA nella transizione energetica e di tanto altro, con le conclusioni a cura dell'On. Alessia Rotta - Presidente Commissione Ambiente della Camera.

In questa occasione sono stati inoltre ripresi i dati emersi dalla ricerca Nevica plastica che vi riassumiamo a seguire.

Attualità e ambiente



LA RICERCA - NEVICA PLASTICA - La campagna di campionamento delle nevi è stata condotta su 4 depositi di neve in alta montagna dove tecnici della Cooperativa E.R.I.C.A., ricercatori dell'European Research Institute e volontari hanno prelevato alcuni campioni di neve. Il campionamento è stato eseguito al Rifugio Miserin (a 2.582 metri sulla riva del lago Miserin a Champorcher), al rifugio Deffeyes (a 2.500 metri, nel vallone di La Thuile), al rifugio Cuney (a 2.652 metri di quota, situato nell'omonima conca nell'alta valle di Saint Barthélemy), al Col du Malatrà (2.936 metri è una strettissima apertura che mette in comunicazione la Comba des Merdeux (dal patois "merze", "luogo di larici") con il Vallone di Malatrà. Il 45% dei residui isolati dalle nevi analizzate è microplastica. Si può stimare che, sulle montagne della Valle d'Aosta, cadano, ogni anno, insieme alla neve, almeno 200 milioni di particelle, di cui 80 milioni sono di microplastica. In pratica nevicano almeno 25 chili di plastica ogni anno. Consi-



derato che la neve, terminato l'inverno, appena le temperature salgono, fonde nei ruscelli e torrenti che scendono a valle, le quantità rischiano di essere ampiamente sottostimate. L'abbandono di rifiuti nell'ambiente, ma anche l'usura di alcuni prodotti plastici, rappresentano quindi una minaccia sia per l'ambiente che per la salute.

LA CARTA DI COURMAYEUR - Firmata nel settembre 2019 dal Ministero dell'Ambiente, dal direttore generale per i rifiuti e l'inquinamento Mariano Grillo, dalla Regione autonoma Valle d'Aosta, dal Comune di Courmayeur e da alcune associazioni che organizzano eventi sportivi, la Carta si inserisce nel quadro delle iniziative avviate dal Ministero per la sostenibilità nello sport e ha l'obiettivo di promuovere una cultura sportiva basata sui concetti di sostenibilità e circolarità nell'impiego delle risorse naturali, capaci di generare impatti positivi sui territori coinvolti.



Recenti studi hanno dimostrato come anche gli agenti atmosferici possano essere vettori di diffusione per le microplastiche. Dall'Artico fino ai ghiacciai americani ed europei, molti ricercatori hanno rilevato la presenza di microplastiche che vengono trasportate anche in zone remote, dagli agenti atmosferici, precipitando poi con neve e pioggia.

Anche in Italia, ricercatori dell'Università degli studi di Milano e di Milano - Bicocca, hanno rilevato, sul ghiacciaio del Forni, la presenza di microplastiche in ingenti quantità. Individuando 75 microframmenti per ogni chilogrammo di sedimento analizzato, i dati indicano una contaminazione per il ghiacciaio simile a quella dei sedimenti marini.



IL FORTE DI FORTEZZA E GLI SPAZI ESPOSITIVI DELLA GALLERIA DI BASE DEL BRENNERO

Rendere la popolazione partecipe di un grande progetto infrastrutturale alpino



La Fondazione Courmayeur Mont Blanc e l'Ordine degli Architetti della Valle d'Aosta hanno organizzato, il 19 novembre 2020, l'Incontro *online* **Il Forte di Fortezza e gli spazi espositivi BBT, Galleria di Base del Brennero. Rendere la popolazione partecipe di un grande progetto infrastrutturale alpino.**

Dopo i Saluti di **Cristina De La Pierre**, soprintendente per i Beni e le Attività culturali della Regione Autonoma Valle d'Aosta, l'introduzione dei curatori **Francesca Chiorino** e **Marco Mulazzani**, è intervenuto l'architetto **Markus Scherer**. Il professionista alto atesino ha trattato l'ultimo intervento, che ha riguardato il recupero e la ricostruzione parziale dell'ala all'estremità ovest del **Forte Basso**, destinandola a spazi espositivi e uffici della BBT SE (la società che sta realizzando la **Galleria di Base del Brennero**). Dal 2016, nell'edificio è presente una mostra permanente sulla costruzione della Galleria di Base del Brennero. Questo dispositivo culturale – un equivalente del quale è a Innsbruck – mira alla partecipazione e al coinvolgimento dei cittadini europei per mostrare, con dati, filmati, proiezioni, quale sarà l'impatto della galleria nell'ambito di diverse sfere della vita quotidiana.

L'Incontro si inserisce nel Convegno **Alpi partecipate. Montagne in mostra**, che si è occupato dell'ambiente montano come luogo di coinvolgimento culturale. Il carattere laboratoriale delle Alpi facilita gli approcci culturali della contemporaneità e il convegno, con una nuova formula pensata per essere apprezzata a distanza, ne ha proposto alcuni esempi. Tre incontri in tre serate hanno esplorato rispettivamente le azioni rigeneratrici di installazioni artistiche ed esposizioni temporanee in alcuni luoghi simbolici delle Dolomiti (Incontro *online* su **Dolomiti Contemporanee, una strategia creativa di riattivazione per il Patrimonio e i territori**, 18 novembre), un dispositivo culturale di partecipazione civica all'interno di un immenso forte in Alto Adige (Incontro *online* su **Il Forte di Fortezza** del 19 novembre) e un museo di arte contemporanea nel cuore dei Grigioni (Incontro *online* su **Museum Susch. Nel cuore dei Grigioni una collezione di arte contemporanea all'interno di un antico monastero**, 25 novembre).

Gli Incontri *online* del Ciclo **Alpi partecipate. Montagne in mostra** sono visibili su www.fondazionecourmayeur.it.

Francesca Chiorino e Marco Mulazzani, nell'introdurre l'architetto Markus Scherer, hanno evidenziato come in tutti i progetti presentati nel Ciclo **Alpi partecipate. Montagne in mostra** "si lavora sulle preesistenze: sono luoghi che hanno una storia, una memoria, un'identità. C'è una storia, in questo caso un grande baluardo asburgico ottocentesco che non lascia indifferenti".

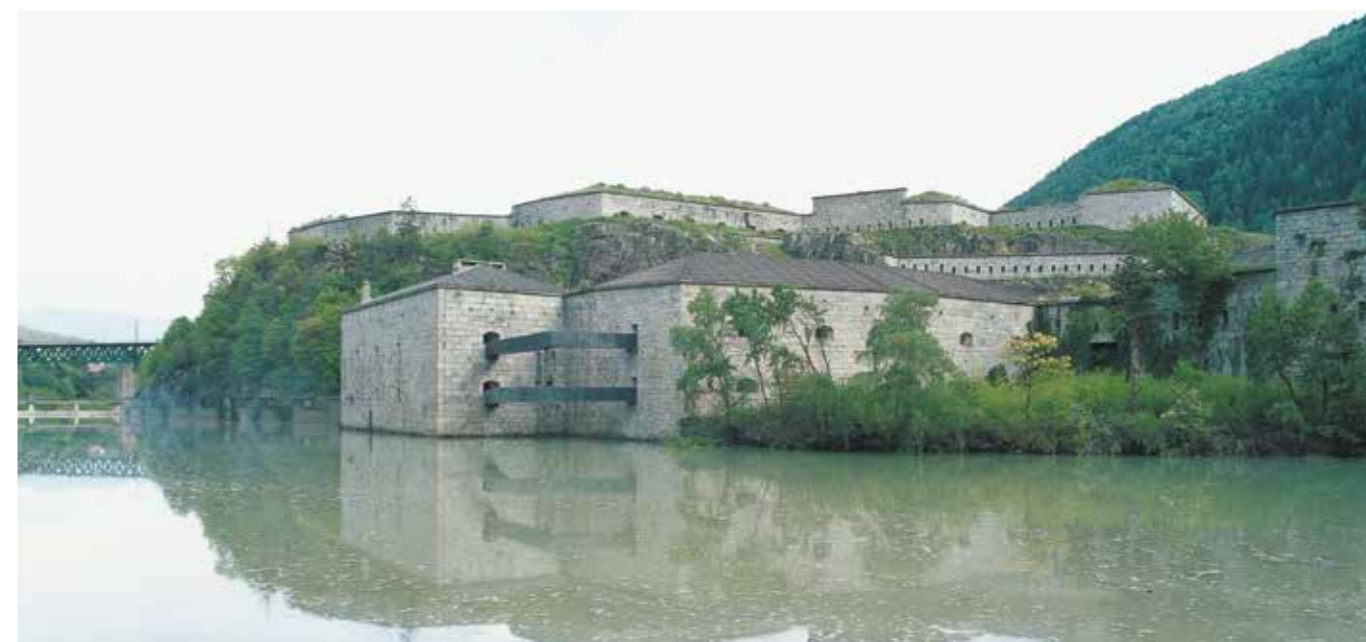
L'architetto Scherer ha proposto come prima prospettiva del suo intervento l'approfondimento del contesto in cui si inserisce il **Forte di Fortezza**, che oggi ospita gli spazi espositivi BBT, al fine di avere gli elementi per capire a fondo il suo progetto. Il **Passo del Brennero** vanta una storia di passaggio che risale all'epoca romana. "Si tratta di un attraversamento storico importantissimo a livello europeo - ha evidenziato l'architetto Scherer - che già i Romani attraversavano ad alta quota. Non nel Medioevo, dove nessuno passava, poiché il valico era qualificato come "avventura a rischio di vita". È stato, nei secoli successivi, un luogo di passaggio per gli intellettuali, come Goethe, che andavano a studiare in Italia, ma è stata anche la via per arrivare all'incoronamento degli imperatori nel Nord Europa, utile per lo spostamento di truppe e oggetto di uno dei primi progetti ferroviari europei di passaggio nelle Alpi.

Passando ai tempi moderni, la costruzione, nel 1964, dell'autostrada del Brennero ha permesso

all'area di "diventare uno dei principali luoghi di passaggio dal Nord al Sud per i mezzi pesanti, con 2 milioni 400 mila passaggi di mezzi pesanti contati nel 2019. Numeri che lo portano quasi al collasso". Da qui l'esigenza di trovare delle alternative "che vanno cercate dalla politica sul binario all'interno di un sistema di corridoi paneuropei. La Galleria di Base del Brennero è ideata per passare sotto le cime delle montagne, lavorando con un pendio minimale. Austria e Italia si sono divisi il 50 per cento dei costi e, per costruire questa struttura, è stata fondata la società BBT SE".

La Galleria di Base del Brennero, avviata nel 2004, non è considerata solo "un'opera infrastrutturale ma anche un'opportunità di ricerca scientifica in tema di geologia e una delle prime occasioni di esplorare le Alpi da sotto e non da sopra".

L'architetto Scherer ha ripercorso i lavori del cantiere, con le diverse tipologie di intervento nei tratti geologicamente compatti e in quelli meno, dove è necessario fare ricorso a scavi tradizionali, definendolo "un mondo sotterraneo immenso". Dal lato delle problematiche ha sottolineato "i quasi 22 milioni di metri cubi di materiale di scavo che per circa un terzo vengono riciclati e il rimanente deve essere depositato sul terreno in modo intelligente". Il professionista alto atesino ha poi illustrato il suo recente intervento al Forte di Fortezza, successivo a quello del 2011, che ha riguardato il recupero e



Vista del Forte dal bacino artificiale - Fotografia René Riller

la ricostruzione parziale dell'ala all'estremità ovest del Forte Basso, destinandola a spazi espositivi e uffici della BBT SE (la società che sta realizzando la Galleria di Base del Brennero).

L'architetto Scherer ha ripercorso le tappe più significative della costruzione originale del Forte, a partire dalla volontà di costruire il presidio militare sotto Francesco I e concluso dal suo successore, Ferdinando I.

La fortezza militare originale è considerata "all'avanguardia dal punto di vista costruttivo ma anche dal punto di vista della sostenibilità. È il Forte più costoso che abbiano mai costruito gli Asburgo nella loro carriera, ma quest'opera non diventerà mai un'opera difensiva. Sarà abbandonato e usato come polveriera. "Aggredita" dalle infrastrutture che lo circonda, inizierà a perdere il suo contesto con la costruzione della ferrovia del Brennero che passa quasi sopra al Forte e poi con la strada statale che lo attraversa".

Scherer ha poi illustrato nello specifico il suo intervento che vuole "mantenere la patina del tempo, aggiungendo elementi per farlo funzionare". I nuovi interventi messi in evidenza hanno riguardato "i necessari collegamenti verticali e orizzontali, elementi nuovi che vanno inseriti in un contesto storico, con la ricerca del dialogo, a partire dall'utilizzo, per la costruzione, di materiale del luogo. I nuovi interventi sono infatti realizzati con il granito del luogo, rielaborato e trasformato in cemento. Il cemento nero svolge invece tutte le nuove funzioni, scale e pavimentazione, unitamente al metallo che è stato scelto perché riesce ad elaborarsi col tempo, come il manufatto stesso".

La posizione del Forte, servito da molteplici infrastrutture, è sembrato ai progettisti un invito e

un'ulteriore occasione "per far entrare all'interno nuove funzioni più stabili, come luogo di cultura, e per dare continuità a questo manufatto enorme".

LE PROSSIME INIZIATIVE IN CALENDARIO

Il mercato dell'arte e dei beni da collezione: andamento delle aste 2019 e aspettative post-Covid

Incontro *online* organizzato in collaborazione con Deloitte&Touche
18 dicembre 2020

ArchAlp n. 5. Nuove frontiere per il progetto nelle Alpi centrali e orientali

Incontro *online* organizzato in collaborazione con l'Istituto Architettura Montana - IAM del Politecnico di Torino
11 febbraio 2021

Sostenibilità e brand reputation motori di crescita delle piccole e medie imprese

Workshop organizzato in collaborazione con Deloitte&Touche
Courmayeur, Sala Fondazione Courmayeur Mont Blanc,
5 marzo 2021

La nuova società quotata. Tutela degli stakeholders e governance

XXXIV Convegno di studio su "Problemi attuali di diritto e procedura civile", organizzato in collaborazione con la Fondazione Centro nazionale di prevenzione e difesa sociale di Milano

Courmayeur, Complesso congressuale e cinematografico, 9-10 aprile 2021

Progetto SKIALP@GSB

Congresso internazionale nell'ambito del programma di Cooperazione transfrontaliera Italia - Svizzera 14/20, organizzato in collaborazione con Fondazione Montagna Sicura

Saint-Rhémy en Bosses, primavera 2021

Per ulteriori informazioni:

www.fondazionecourmayeur.it

MARTINA GALLIENI, LA NOSTRA CAMPIONESSA ITALIANA DI TRIAL

di **Moreno Vignolini**

Martina Gallieni, 27enne di Courmayeur, con la vittoria nell'ultima tappa del campionato italiano trial di Pietramurata di Dro, in provincia di Trento, è la nuova campionessa italiana di trial. Il 2020 sarà un anno indimenticabile per lei.

Al telefono Martina è disponibilissima, solare ed entusiasta di poter raccontare su La Tsapletta la sua passione e i buoni risultati raccolti. Nel 2019 la nostra Martina, che si è affacciata a questa disciplina da pochi anni, si era classificata terza ai Campionati italiani (non avendo potuto partecipare all'ultima gara a causa di un infortunio) e quest'anno si è anche distinta nel Campionato del Mondo Trial 2 femminile, come a dire che ce l'ha nel sangue! Il titolo italiano ladies è inoltre la ciliegina sulla torta di una serie di tappe dove Martina è sempre stata sul podio: una vittoria a Piazza di Torre, il secondo posto a Santo Stefano e il terzo a Lazzate, ma è anche il miglior premio per la portacolori del Team TRRS, unica donna in squadra, dopo un 2019 travagliato da infortuni vari.

La storia sportiva sulla due ruote della nostra giovane atleta parte tardi rispetto a tanti altri che si sono affacciati a questa disciplina. "Mi sono avvicinata al Trial grazie alla passione di papà, che aveva una moto in garage, e che in passato, negli anni 80, gareggiava a livello amatoriale. A 16 anni ho dovuto infatti lasciare con rammarico le gare di sci e lo Sci Club Courmayeur per un brutto infortunio. Mio padre mi ha così invitato a provare il trial, e dopo qualche giretto con lui per sentieri ho cominciato a fare qualche gara principianti in Piemonte. Mi è piaciuto molto e così pian piano ho preso il via!". Martina comincia con i primi corsi e nel 2014 incontra Stefano Dellio che dà l'avvio alla sua carriera. "Di solito si inizia da



piccoli, ma vedevamo che con gli allenamenti miglioravo sempre più ed abbiamo capito che potevo essere competitiva". Nel 2016 entra nel Team TRRS, prima come esterna e poi come componente effettiva.

Una bella storia di tenacia, entusiasmo, capacità e sacrificio, sempre con il sorriso sul volto, nonostante qualche infortunio e gli strascichi alla gamba, eredità dello sci.

L'ultima gara di quest'anno è stata un caleidoscopio di emozioni, tensioni, voglia di farcela. Martina Gallieni doveva vincere per forza, era al secondo posto generale dopo i bei risultati raccolti nelle altre tappe. "Sono molto emotiva - ha raccontato - non credo di avere la mentalità da vincente. Di testa è stata sicuramente la gara più dura della mia vita: ero in vantaggio dopo il primo giro, ma poi ho iniziato ad avvertire mal di testa e crampi e mi sono ritrovata molto indietro. Impensabile riuscire a recuperare". Ma come si suol dire: mai dire mai! Incoraggiata infatti da Stefano Dellio, il suo "seguidores" (motociclista trial con diverse stagioni dedicate al Mondiale e già tecni-



co federale della Federazione Motociclistica Italiana), Martina compie il miracolo: "Mi ha telecomandato, è la mia voce, e ce l'ho fatta! E' stata un'emozione impensabile, non sapevo se ridere o se piangere, credo di aver fatto entrambe le cose".

Il 2021 per Martina sarà impegnativo come non mai: oltre al campionato italiano parteciperà sia all'europeo che al mondiale, nella categoria più alta del femminile alla luce dei buoni piazzamenti ottenuti quest'anno. "Non mi faccio mancare nulla - commenta ironica Martina - L'anno prossimo si tribola davvero, è comunque un sogno che si avvera, competerò con le più brave al mondo". Lo sport le porterà via molto tempo, ma tra allenamenti, gare e impegni la nostra giovane Martina continua a studiare Astrofisica presso l'Università Bicocca di Milano.

Vogliamo complimentarci con la nostra Martina per il grande risultato ottenuto che fa onore a tutta la comunità di Courmayeur.

Le auguriamo ogni bene e di ripetersi con grandi risultati come quelli che ci ha regalato fino a oggi.

Forza Martina!



TUTTO DEVE TORNARE A VALLE

di Guido Andruetto

«La gente di montagna la riconosci quando arriva su al rifugio» mi ha detto una volta Franco Perlotto, custode per molte stagioni dello storico rifugio Boccalatte alle Grandes Jorasses e prossimamente in forze al rinnovato Rifugio Monte Bianco Cai Uget in Val Veny. La riconosci in che modo? «Portano sempre su con loro qualcosa dall'orto che coltivano giù a valle. Anna Torretta, guida alpina, arriva sempre con dell'insalata, dei pomodori, così Oscar Taiola, magari porta anche solo delle patate o delle zucchine. Alla stessa maniera Matteo Pellin, che a volte quando qualche suo cliente sale dal camping del Peuterey per venire al rifugio, lui gli mette un po' di verdure dell'orto dentro lo zaino».

La brava gente di montagna è anche quella che al principio dell'autunno, come sul finire dell'inverno allo sbocciare della primavera, pulisce sentieri e bivacchi, rimette in sesto i percorsi di accesso ai rifugi e i ricoveri per gli alpinisti in alta quota. Ma forse non esiste stagione per questo tipo di attività che migliorano le vie di salite per chi le percorre. Armando Chanoine, custode del Rifugio Torino a Punta Helbronner e del Monzino allo Chatelet (una parte della famiglia Chanoine è anche quella che gestisce la nota pasticceria e caffetteria Pilier Central di Morgex), insieme a due dei suoi figli, Didier e Jacques, e al responsabile del Monzino Mauro Opezzo, si cimentano ogni anno almeno un paio di volte con pale da neve e zappe a seconda del periodo e del lavoro che devono fare. Così fa pure Francesco Civra Dano, guida alpina di Courmayeur, montanaro odierno che si porta dietro la zappa per sistemare gli accessi alle vie.

«I montanari del passato, i rifugisti di un tempo, ogni volta che passavano sistemavano il sentiero, levavano le pietre e le ammassavano ai bordi - racconta **Opezzo** - tagliavano l'erba sistemando il passaggio. Noi abbiamo ripristinato il sentiero che porta al Monzino con Jacques, Didier ed Armando». Non solo, dopo i rigidi inverni devono anche "liberare" ogni volta l'ingresso al rifugio.

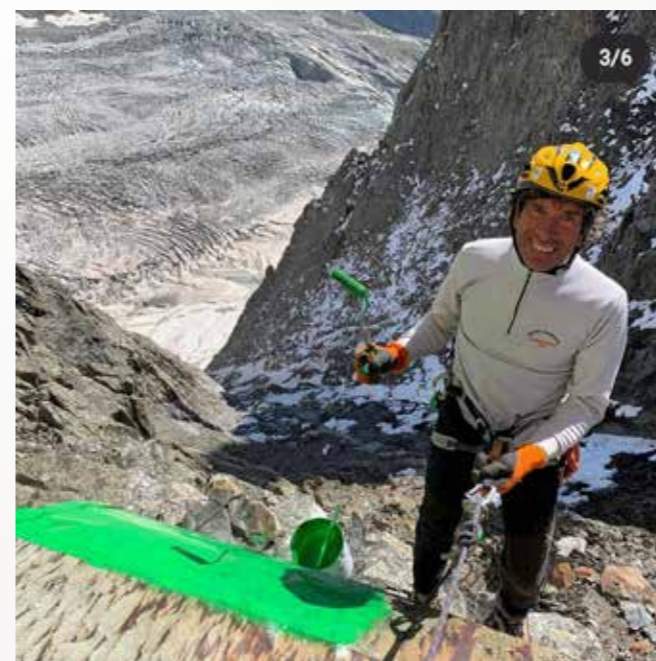
La primavera è il periodo in cui rifugisti come Opezzo escono dal "letargo", parole sue. «Non è mai facile ritrovare la tana sotto la neve, come ogni anno non è mai semplice trovare l'acqua da portare al rifugio Monzino, ma sono due operazioni fondamentali quando si deve far ripartire la



Armando Chanoine con i figli Didier e Jacques, e il rifugista Mauro Opezzo del Monzino

stagione». Per altri aspetti, è di fondamentale importanza anche l'operato di chi, spesso in modo completamente spontaneo, decide di occuparsi della pulizia della montagna in generale ma in particolare dei bivacchi, che come si sa non sono custoditi.

Tutto deve tornare a valle. Questo è il pensiero che guida **Beppe Villa**. Forse è scritto nel nome del suo mestiere, guida alpina, il senso di tutto quello che fa. Con senso di responsabilità e rispetto per la montagna. A cavallo tra la fine dell'estate e il principio dell'autunno con altri amici e compagni di cordata è andato a dare una sistemata (mica un lavoro facile) al bivacco Craveri, storico punto di appoggio per gli alpinisti, specialmente per quelli che percorrono l'impegnativo ed ambito itinerario dell'integrale di Peuterey. «*Bivacco Craveri alle Dames Anglaises. Grazie al Club Alpino Accademico Italiano, con Carlo Barbolini e Tommi Castorino abbiamo provveduto a ripulire (tre sacchi di immondizia), restaurare e pitturare il bivacco. Siamo rimasti sorpresi dalle numerose scarpette per l'arrampicata vergognosamente*



Beppe Villa

abbandonate dagli alpinisti che proseguono per la cresta integrale di Peuterey. È un vero gioiellino appoggiato su un muro a secco incredibile: mi auguro ci sia un po' più di rispetto». È la testimonianza di Villa, una tra le migliori guide alpine della Valle d'Aosta, grande conoscitore del Monte Bianco e delle diverse vie di salita che portano alla vetta dei 4810 metri di altitudine. Beppe si muove con esperienza, conosce il terreno su cui abitualmente si allena, ma oltre alla preparazione c'è l'attenzione per l'ambiente montano e il rispetto per i beni comuni che sono i bivacchi appunto. È un esempio per ciascuno di noi, per tutti coloro che vivono la montagna.



Mauro Opezzo del Rifugio Monzino con uno dei fratelli Chanoine

Raccogliere i rifiuti abbandonati lungo i sentieri, non sporcare e riportare tutto a casa, non lasciare tracce, evitare schiamazzi se non per necessità reali ed urgenti, cercare la solitudine e gli spazi aperti, evitare i sentieri più battuti, tutte queste cose rendono più pulito e più autentico l'approccio alla montagna. Anche d'inverno tutto questo può essere messo in pratica senza grossi problemi. Comporterà più fatica forse, magari un po' più di attenzione per verificare la presenza di rifiuti, ma ne varrà la pena. La montagna con la sua biodiversità alpina e il paesaggio abitato dagli animali del bosco e delle rocce come sempre ringrazia.



VILLA CAMERON

Da buen retiro a Centro Studi. Le due vite di una villa storica

di Césarine Pavone

E' probabile che siano poche le persone, anche di Courmayeur, che, di primo acchito, ricordino il nome di battesimo della prima proprietaria di Villa Cameron ed ancora meno quelle che conoscono la sua storia. Una storia che ci riporta agli anni 30 del '900 quando Courmayeur era un piccolo paese in termine di case ed abitanti ma grande per la sconfinata bellezza dei monti che l'attorniano, un paese che aveva tutto per piacere.

Courmayeur negli anni che corrono tra le due guerre mondiali, con la costruzione di nuovi alberghi, delle prime importanti ville ed il miglioramento della strada di accesso al paese, si impone sulla scena nazionale ed europea come luogo di cura e soggiorno di prim'ordine (come si usava dire allora) per aristocratici, industriali ed alpinisti di fresco o lungo corso che avevano fatto delle Alpi, ed in particolar modo delle Alpi Graie, il loro ideale terreno di gioco. Subisce il fascino dell'alpinismo anche una giovane ricca scozzese, **Una May Cameron** che a Roma nel 1928, dove era giunta qualche anno prima per perfezionare presso l'Accademia di Belle Arti il suo percorso di studio iniziato a Londra alla Central School of Arts and Crafts, si era iscritta al Club Alpino Italiano. Dopo aver scalato le Dolomiti, si avvicina alle montagne valdostane che, forse, aveva già nel cuore quando diciannovenne aveva scalato il Cervino. A fine anni 20 arriva a Courmayeur, grazie ad **Edouard Bareux e Elisée Croux**, due valenti guide locali, con i quali consoliderà negli anni un sodalizio granitico, decide che in quel piccolo paese può fermarsi. L'Hotel Gay (si chiamerà poi Albergo Ferrato, oggi è l'Ancient Casinò, una RTA) da poco costruito da Fabien Mochet (allora uno dei pochi alberghi di Courmayeur ad essere dotato di riscaldamento centralizzato) è aperto tutto l'anno: Miss Cameron vi alloggia in attesa di stabilirsi nella casa che diventerà, nei decenni successivi, uno dei punti fermi della sua straordinaria vita di alpinista e viaggiatrice: **Villa Cameron**.

Una villa che lei vuole isolata, a 14 metri, alle pendici della catena del Monte Bianco, poco sopra La Palud, in località Villard, dalle cui finestre potrà godere di una vista imperdibile. Una villa sobria, elegante nella sua semplicità. Unico "lusso" ante litteram, una piscina alimentata dalle acque del vicino torrente.

Miss Cameron a Courmayeur non passa inosservata: è alta, atletica, singolare. Parla correttamente il francese (appreso a Montreux in anni giovanili) e l'italiano, fuma la pipa, porta i capelli corti, veste in modo pratico e sportivo e guida una splendida auto. E' generosa, come testimoniano sia Enrico Croux, figlio di Elisée che Ino Cosson, nipote di Edouard.

Enrico ricorda che in occasione di una Pasqua lei offrì a lui e a sua sorella Giulietta, allora bambini, tre uova di cioccolato, in quegli anni un dono molto apprezzato così come, indimenticabile, il dono della sua prima bicicletta, erano pochi i ragazzini di Courmayeur a possederne una. Ricorda anche che in occasione di una delle spedizioni alpinistiche extra europee, che Elisée e Edouard fecero con l'indomita scozzese, suo padre chiese di essere pagato in sterline. Lei lo accontentò e lui nascose il lauto compenso in un bastone in bambù di una delle tende da accampamento, poi spedito a Courmayeur assieme al suo bagaglio che (altri tempi!) giunse a destinazione prima di loro.

Anche Ino Cosson la ricorda sia perché ospite,



come Enrico, a Villa Cameron, sia perché ebbe modo di essere ospitato nella sua casa londinese, casa che Paola Brazzale, a Londra per studio, ricorda piena di libri e di gatti.

Per fortuna il ricordo di Una Cameron non è rimasto affidato solo alle ormai poche testimonianze di chi l'ha conosciuta: la figura di questa donna ed alpinista sui generis ha suscitato in una valdostana

ed un valdostano, a loro volta aperti al mondo, il desiderio di scriverne la biografia.

Il primo libro "**Una Cameron - La scozzese del Monte Bianco**" Musumeci Editore, lo dobbiamo a **Cesare Bieller**, l'ormai noto enfant du pays, ora Consigliere dell'Ambasciata Italiana a Bogotá, con un penchant per la letteratura che lo ha portato non solo a scrivere alcuni altri libri (Paul Morand, Voci care, Sul filo del vento) ma a fondare una piccola casa editrice (Liaison).v Corredato di traduzione in francese e in inglese, riccamente illustrato sia con foto d'epoca sia con inediti disegni a china (oltre che alpinista, Miss Cameron è un'artista dotata), è dato alle stampe, con il patrocinio della Regione Valle d'Aosta, nel 2002, Anno Internazionale delle Montagne. "This excellent book" scrive Tom Getley, nipote di Una, nella prefazione e lo è davvero.

Pressoché introvabile nelle librerie è provvidamente presente in quasi tutte le biblioteche comunali della regione, ove può essere comodamente preso in prestito.

Il secondo libro dall'essenziale titolo: "**Una Cameron**" ali&no editrice, è scritto da **Emanuela Sebastiani**, interprete di conferenza, traduttrice e scrittrice (è suo il libro "Sfollati a Courmayeur" Liaison editrice).

Durante il suo soggiorno di studio ad Edimburgo l'autrice ha modo di conoscere, grazie a Cesare Bieller, uno dei due nipoti gemelli di Una, John Getley. L'autrice si ricorda ancora dell'emozione provata quando ha sfogliato i taccuini che non mancavano mai nel bagaglio di Miss Cameron quando intraprendeva una scalata o un viaggio: 1932 - A Good Line la spedizione in Caucaso, 1935 - Canadian Rockies l'esplorazione delle Montagne Rocciose, 1935 - In Circles around Mont Blanc, 1938- Ruwenzori and Other African Mountains Uganda, Kilimanjaro, Kenia. Spronata da Bieller, suo mentore, decide di tradurli, è la prima traduzione in Italiano, e di restituirla in un libro che nel 2011, per i tipi della casa editrice ali&no, viene pubblicato nella collana "le farfalle", una collana dedicata alla scrittura di viaggio al femminile.

La prefazione è di Enrico Camanni che scrive: "*Tra le ragazze speciali che hanno saputo distinguersi nello strano mondo dell'alpinismo c'è certamente la scozzese Una Cameron, che ha viaggiato in quattro continenti con l'animo dell'esploratrice... e ha scalato alcune delle vie più difficili del Monte Bianco*".

Una "ragazza speciale" che tuttavia, come avverte in un riquadro la pagina on line della National

Library of Scotland, per il gran numero di crediti alpinistici a lei ascrivibili, avrebbe potuto avere un ben maggiore profilo pubblico, ma lei non scelse di sfruttare i suoi successi per rendersi più nota, lei scelse di arrampicare unicamente come mezzo per il suo personale soddisfacimento.



Le due biografie concordano sull'individuare nel cambiamento di Courmayeur, da villaggio alpino a meta turistica di massa, uno dei motivi che spingono Miss Cameron a lasciare il suo "buen retiro".

E' l'estate del 1975, la Funivia e il Traforo del Monte Bianco e, a pochi metri dalla sua, la costruzione di una casa che le ostruisce in parte la vista sulle Pyramides Calcaires han rotto ai suoi occhi l'incantesimo del luogo. Chiude la villa non prima però di averle dato una seconda chance: non la vende, come purtroppo è accaduto e sta accadendo per altre ville storiche, ma in continuità con i suoi valori e la sua indole generosa, ne fa dono assieme ai 6.000 mq di terreno che la circondano, con atto trascritto al n. 1357 Vol. 259, alla Regione Autonoma Valle d'Aosta, ma ne indirizza l'uso con una serie di prescrizioni. La più importante: "*la destinazione e l'utilizzazione di tutti gli immobili dovrà andare per usi e scopi assistenziali, di beneficenza e culturali a vantaggio esclusivo della popolazione residente nella Valle d'Aosta*".

Una seconda vita che si dischiuderà solo un quarto di secolo dopo grazie a **Renzo Cosson** senza la cui ostinata perseveranza nel voler trovare un esito a quella donazione, la villa custodirebbe solo ricordi di vita passata.

E' stato lui infatti a suggerire una nuova destinazione d'uso, che, trovato buon ascolto nel Presidente della Regione VdA, **Dino Viérin**, e nell'assessore regionale all'Ambiente e Territorio,

Franco Vallet, riusciva a sbloccare l'impasse in cui il progetto di ristrutturazione della villa si trovava sin dal 1989, quando fu approvato il primo progetto del suo utilizzo come Centro Espositivo dell'attività silvana. E' il 1998 e il nuovo progetto tiene conto della nuova destinazione d'uso della villa a Centro interregionale europeo di studi e formazione per il soccorso in montagna, il primo passo verso la costituzione della Fondazione Montagna Sicura. In tutto la Regione valorizzerà il dono di Una con un importante impegno finanziario: circa un milione duecentomila euro.

La ristrutturazione della villa, affidata allo **Studio INART** di Courmayeur, amplia la sua superficie di 350 mq, ma non ne stravolge le caratteristiche architettoniche originarie. I lavori iniziati nel 1998 terminano nel 2003. In quei 5 anni la Regione definisce ed affina le caratteristiche giuridiche che faranno oggetto della Legge Regionale istitutiva della Fondazione Montagna Sicura ed individua nell'Unione Valdostana delle guide di alta montagna, nel Soccorso Alpino Valdostano e nel Comune di Courmayeur gli altri enti fondatori. Il Comune di Courmayeur vi aderisce il 20 dicembre 2001 con delibera del Consiglio Comunale presieduto dall'allora Sindaco **Romano Blua**. La proposta passa con 12 voti favorevoli (Blua, Mochet, Albarello, Biondi, Castelnuovo, Di Addario, Grosso, Liporace, Luppi, Ottoz, Rey, Truchet Henry, 5 astenuti (Radin, Berthod, Truchet Ferruccio, Noris, Panazzi) che motivano la loro astensione per l'assenza di elementi necessari ad una corretta stima degli impegni finanziari futuri a carico del Comune. Il Consiglio approva inoltre sia lo schema di Atto costitutivo che lo Statuto della Fondazione e delibera di contribuire al bilancio di FMS con 10.000 euro l'anno. La Fondazione viene ufficialmente istituita, dopo

ampio dibattito tra le forze politiche presenti nelle commissioni consiliari II, III e V, con la Legge Regionale 24 giugno 2002 n. 9 che oltre a definire gli scopi della Fondazione le destina un contributo annuo di 80.000 euro e, con comodato d'uso, Villa Cameron quale sede operativa. Lo Statuto della Fondazione dal 2002 è stato oggetto di due sostanziali modifiche, la prima, nel 2011 ha esplicitato le finalità di ricerca presenti all'Art. 3, ha ridotto da 9 a 5 il numero dei componenti il Consiglio d'Amministrazione ed ha istituito un Comitato Scientifico quale organo consultivo della Fondazione. La seconda approvata nel 2012 fissa il numero dei componenti il Comitato Scientifico (da cinque a sette) ed aggiunge ai compiti definiti dall'Art. 3: lo studio dei fenomeni climatici e meteorologici, nonché di quelli ambientali che condizionano la vita in montagna; l'analisi del rischio idrogeologico; la promozione dello sviluppo sostenibile; la promozione della sicurezza e della prevenzione dei rischi naturali in montagna; **"l'analisi e lo studio degli impatti dei cambiamenti climatici sulla criosfera e sui territori di alta quota in generale - questa attività è effettuata con il coordinamento dell'ARPA Valle d'Aosta, istituzionalmente preposta a tale compito"**.

Allo studio La Fondazione affianca un'attività di formazione e divulgazione sulle tematiche della sicurezza in montagna e dei rischi naturali in ambiente alpino, cura inoltre i rapporti con università e centri di ricerca internazionali e si avvale dei finanziamenti messi a disposizione dell'Unione Europea.

E' azzardato pensare che la seconda vita della sua amata villa, se lei fosse ancora tra noi, soddisferebbe i suoi valori e le sue aspettative.



Villa Cameron - Credits Dimensione Montagne



Villa Cameron post ristrutturazione - Credits FMS

La Tsapletta a casa tua e on-line

I lettori della Tsapletta non residenti nel Comune di Courmayeur possono ricevere a casa il giornale tramite posta. Per aderire al servizio è necessario effettuare un versamento di 15 euro (costo annuo per 4 numeri) presso la Tesoreria comunale – Banca di Credito Cooperativo Valdostana – Coopérative de Crédit Valdôtaine (Viale Monte Bianco, 30 – 11013 Courmayeur) – in contanti allo Sportello, oppure mediante bonifico bancario (IBAN IT1500858731590000000865000 – BIC/SWIFT CCRTIT2TVAL) – indicando quale causale "Spese di spedizione La Tsapletta" indicando altresì i propri dati anagrafici e l'indirizzo cui si desidera ricevere il giornale, e quindi, far pervenire alla biblioteca comunale la ricevuta del versamento, completa degli estremi per la spedizione. Ricordiamo anche che tale sottoscrizione va rinnovata annualmente e dà diritto a ricevere per posta tutti i numeri de La Tsapletta pubblicati nei 12 mesi successivi all'ultimo versamento. Invitiamo pertanto chi non l'avesse ancora fatto a provvedere al più presto al rinnovo della propria sottoscrizione, ricordando infine che dai giorni successivi alla distribuzione in edicola, il giornale è disponibile anche on-line in formato PDF sul sito del Comune www.comune.courmayeur.it, nella sezione della biblioteca.

Entra in redazione! Collabora con La Tsapletta

La Tsapletta è il giornale del territorio e per questo è sempre aperta alla collaborazione di chiunque con articoli, lettere, suggerimenti voglia partecipare alla redazione e costruzione dei suoi contenuti. La direzione si riserva tuttavia la scelta rispetto alla valutazione ed eventuale pubblicazione dei contenuti che vengono proposti. Gli articoli inviati alla redazione se non pubblicati non vengono restituiti.

E' richiesta la consegna dei testi già in formato informatico, la redazione non garantisce la battitura di eventuali contributi scritti a mano.

La direzione si riserva, inoltre, la facoltà di modificare i testi pervenuti e di apportare ogni cambiamento o riduzione di contenuto opportuni e necessari, anche in relazione agli spazi disponibili.

Testi e fotografie contenuti in questo numero non possono essere riprodotti, neppure parzialmente, senza l'autorizzazione dell'autore e della direzione. I testi non firmati sono da considerarsi direttamente a cura della redazione.

La Tsapletta

Periodico della biblioteca di Courmayeur
Autorizzazione Tribunale di Aosta n. 2 – 1991
Anno 30 n. 123 – DICEMBRE 2020

Direzione e redazione

c/o Biblioteca comunale
Tel. e fax 0165 831351
biblioteca@comune.courmayeur.ao.it
bibliotecacourmayeur@hotmail.it

Copertina

Foto di Giacomo Buzio

Direttore responsabile

Moreno Vignolini

Grafica

Pier Testolin

Realizzazione

Tipografia Testolin Bruno - Sarre

Hanno collaborato

Guido Andruetto
Elena Simonetta Bellin
Alessia Di Addario
Cesarine Pavone
Sara Penco
Padre Marino Colombo
Fondazione Courmayeur Mont-Blanc
Vittorio Bigio
Zillo

Si ringrazia

CSC Courmayeur
Cesare Bieller
Emanuela Sebastiani
J. P. Fosson (Fondazione Montagna Sicura)
Paolo Musumeci
Casa Editrice Ali&no
Renzino Cosson
Enrico Croux
Ino (Serafino) Cosson
Studio Inart
Paola Brazzale
Martina Gallieni
VdA Trailers

Foto

Guido Andruetto,
Rifugio Monzino,
Beppe Villa
Cesarine Pavone,
Moreno Vignolini,
Giacomo Buzio (Csc Courmayeur)

